

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato il Domenica e le feste anche civili. Associazione per tutta l'Italia lire 52 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Statistici da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, ritratto cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 50 per linea. Altre di amministrazione ed editi 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone. Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti. L'Ufficio del Giornale, in Via Mazzini, casa Tellini N. 113 rosso.

UDINE 10 MARZO

Le notizie che troviamo nei giornali e nelle corrispondenze di Spagna continuano ad essere poco liete. Quel ministero è combattuto da un lato dai radicali che vorrebbero avervi una parte maggiore, e dall'altro dagli ultra-repubblicani che secondo una corrispondenza madrilen del Temps, « chiamano Figueras un uomo debole, Castelar un reazionario e Pi y Margall un sognatore ». I borghesi continuano ad armarsi a Madrid, non senza però trovar opposizione degli intransigentes che si recano in seno alle adunanze tenute dai borghesi dei vari quartieri per concertarsi sull'armamento, ed intimano loro di sciogliersi. Però il conflitto che si teneva fra il ministero e l'Assemblea, a proposito dello scioglimento di questa e della convocazione delle Cortes costituenti, pare, dalle notizie odierne, che si possa dire evitato, avendo le Cortes preso in considerazione, con qualche modificazione, il progetto governativo. A Barcellona, dietro la falsa notizia che il gabinetto fosse caduto, la repubblica federale era stata già proclamata: ma adesso anche là è ristabilito il primiero stato di cose. Le comunicazioni fra la Francia e la Spagna sono di nuovo interrotte.

Dalla parte di Berlino, il vento spira poco propizio alle notizie incoraggianti a proposito dello sgombramento delle truppe tedesche dal territorio francese. Giorni sono, la *Gazzetta tedesca del Nord* ci annunciava l'occupazione di Belfort sino alla fine dei pagamenti effettivi. Oggi troviamo nei giornali un dispiacimento da Berlino, il quale dice, considerarsi come dubbio che la Francia possa essere in caso di dar garanzie finanziarie sufficienti per assicurare lo sgombramento completo del territorio in un termine vicino. Notiamo peraltro che oggi stesso il Times reca un telegramma da Berlino dal quale apparisce che le trattative continuano.

Accade a Berlino qualche cosa di veramente strano. È noto che, dietro la proposta del deputato Lasker, fu istituita una commissione d'inchiesta per esaminare fatti di concussione addebitati a certi alti funzionari, ai quali erano state date concessioni di ferrovie. In quest'affare, i due principali testimoni erano il giudice Gronow e il suo cancelliere Wehl. Col primo, morto a un tratto a questi giorni, sono scomparsi tremendi carichi contro i prevenuti. Quattro giorni dopo il suo capo, moriva non meno rapidamente il cancelliere. Le mate lingue si erano messe in moto nel primo caso, ma non si disse niente dopo il secondo colpo: il dito di Dio proteggeva visibilmente una volta di più l'alta amministrazione prussiana. Ma la Provvidenza non doveva fermarsi su così bella strada: i fabbricati occupati dagli archivi della Camera di commercio, ove sono conservati tutti i documenti relativi alla costruzione di ferrovie, rimasero divorati dal fuoco. La *Nuova Stampa Libera* di Vienna ci fa sapere essersi determinato con una statistica, che cinquanta deputati della Dieta tedesca e centosettantacinque impiegati superiori dello Stato hanno servito in qualità di consiglieri d'amministrazione nelle compagnie ferroviarie. La commissione d'inchiesta ha cominciato i suoi lavori, coll'intervento del signor Lasker, ristabilito in salute.

APPENDICE

L'ITALIA
esposta agli Italiani

Al periodo lungo di aspettazione angosciosa, ai duri cimenti di lotte militari e diplomatiche, all'agitazione dei partiti politici nell'Aula parlamentare o sulla piazza, sembra succeduto (nella vita della maggior parte degli Italiani) un periodo d'indolenza e d'apatia, che potrebbe interpretarsi o qual naturale stanchezza dopo l'azione, o come acccontentamento pieno dell'ordine di cose esistente, ovvero qual segno di sfiducia di mutarlo per ora in meglio, o del nato proposito di lasciare per intero codesto compito alle generazioni che verranno. Eppure da certe parole, da certi fatti, e da indizi non pochi risulta (per contrariare siffatta asserzione) che non ci sia assolutamente né stanchezza, né acccontentamento, né sfiducia; bensì un po' di tutto questo, e soprattutto dubbiezza sulla scelta ed efficacia dei mezzi che oggi si cercano per riordinare la Nazione secondo i principii e gli scopi della sua rinnovellata esistenza politica.

Quindi a noi è lecito (così stando le cose) giudicare opportuna ed amica una voce che tenta di scuotere gli Italiani dalla deplorata apatia, rammentando il recente nostro passato, esaminando lo stato presente del paese, mirando alla probabile grandezza

Dai giornali di Vienna apprendiamo che riguardo all'ulteriore progresso parlamentare della legge sulla riforma elettorale, l'attenzione di tutti è ora rivolta alla Camera dei Signori, e si attende che questa terra all'uopo fra pochi giorni una seduta. Il barone Lichtenfels, caldo partigiano della riforma elettorale, sarà eletto relatore, e non avvi dubbio che la Camera dei Signori non tarderà a dare nel modo più solenne la sua sanzione all'atto già compiuto dalla Camera dei Deputati.

SUI BOVINI DEL VENETO ORIENTALE

Lettere al Cav. Dott. Felice Benedetti presidente del Comitato agrario di Conegliano.

VI

Desidero oggi, caro Benedetti, d'intrattenervi più a lungo sopra un elemento che non suole essere abbastanza considerato nei rapporti delle possibili migliorie per l'allevamento del bestiame.

Voi potete possedere intera l'arte teorica e pratica del zootecnico allevatore, sapere tutte le regole per migliorare una razza in sé stessa, o cogli'incrociamenti, od introdurre una più appropriata, conoscere il modo migliore di procacciarsi e di adoperare i foraggi secondo lo scopo da conseguirsi, avendolo anche saputo scegliere bene: eppure questo non basta, se non si considera anche l'elemento economico-agrario, vale a dire le condizioni della proprietà, ed il modo con cui è condotta la grande, la media, la piccola coltura, il sistema delle affittanze, delle mezzadrie, dell'agricoltura padronale, dell'affittajuolo speculatore ecc.

Il modo di calcolare il tornaconto può essere bene diverso in tutte queste diverse condizioni, e sono cose da non confondersi, se non si vuol prendere qualche abbaglio. Altro è l'arte dell'allevatore considerata in sé medesima, altro è la pratica economica nella diversità delle circostanze che gli si possono presentare. Il primo darà le buone regole, i buoni principii, che si desumono dai fatti più generali, regole e principii che dall'allevatore in grande devono sapersi e seguirsi appuntino; il secondo applicherà i principii alle condizioni speciali in cui si trova.

Questa lettera e la seguente, che per ora completa quelle più generali considerazioni colle quali avevo intenzione d'intrattenere il pubblico in occasione del Congresso degli allevatori di bovini da tenersi a Conegliano i giorni 21, 22 e 23 del prossimo aprile, erano scritte già quando nella *Gazzetta di Conegliano* del 7 corr. compariva una gentile replica del dott. Benedetti, alla quale ne seguirà una seconda. Godiamo di avere così iniziato una discussione sugli scopi del Congresso, che dovrà forse ripetersi in Udine l'anno prossimo, se i nostri si risvegliano e non perdono il tempo in un'inazione, che dopo tante promesse non crediamo possa tornare a loro odore; né a quello del paese. Giacché l'impulso è dato, approfittiamone almeno per essere i secondi, se non fummo i primi, come dovevamo esserlo.

P. V.

del suo avvenire. Il qual studio se ognora riescire dovrebbe interessante e fecondo di bene, più oggi utili risultati sarà per dare, mentre c'è tanto bisogno di conoscere noi stessi ed il paese nelle vere condizioni, in cui il lavoro paziente di generosi compatriotti e la fortuna lo hanno posto. Difatti, vivendo solo giorno per giorno, perpetuamente oscillando fra sfiducia e speranza, e ora porgendo orecchio alla teoria dell'ottimismo, adulatrice di chi sta in alto, e ora a quel pessimismo che tende a lucrare su plebei appetiti, verrebbe ad alimentare l'apatia, e a rendere più lenta, e per qualche tempo inefficace, l'opera del riordinamento dell'Italia.

Ora, una voce che tende a ridestarci alla osservazione del presente nella sua verità, e a guidarci eziandio a guardare all'avvenire, l'abbiamo in un libro edito testé a Milano col titolo: *L'Italia esposta agli Italiani*; sotto il qual titolo c'è un nome, *Libero Liberi*, che non sappiamo se appartenga realmente allo scrittore, ovvero se sia stato da lui assunto: unicamente nella qualità di membro della repubblica letteraria. Il che però poco importa, dacché la bontà dello scopo del libro, e il sano criterio dei suoi giudizi gli siano di valida commendatizia, senza che i Lettori abbiano a cercare nel nome dell'Autore (come avviene spesso di altri libri) un preconcetto motivo alla lode od al biasimo.

In questo volume di 234 pagine si prende ad esame lo sviluppo del nazionale risorgimento nel suo più importante periodo dal 1849 al 1870. Sono brevi cenni; ma ci sembrano, il più delle volte, improntati di schietta verità e scevri da mire

Abbiate un grande possidente, od un grande speculatore sui fondi altrui col sistema delle grandi affittanze. Costui, quando avrà considerato tutti gli elementi della produzione favorvoli, dal punto di vista naturale ed economico, se avrà capitali sufficienti, o se potrà trovarli, dopo avere fatto i suoi sperimenti comparativi, od approfittato di quelli degli altri, potrà introdurre le novità cui egli crede utili tutto ad un tratto. Ma ancora quale differenza di condizioni ci può esserle!

Abbia egli di suo molti paschi e prati di montagna (ai quali potrebbero del resto equivalere sotto l'aspetto economico le vaste praterie della Campagna romana o dell'Ungheria, meno lo scopo dell'allevamento) e scelto il modo di migliorare la razza in sé stessa; o cogli'incrociamenti, o di rinnovarla, ed opererà in grande e radicalmente nel minor tempo possibile. Ma questo medesimo non troverà tanto facile la pronta trasformazione, quando gli animali sieno collegati all'industria dei poderi, che trovansi in condizioni diverse e possono essere diversamente condotti.

Qui è da vedersi, se gli animali sono interamente suoi come la terra, o se sono invece posseduti dai coltivatori come strumento loro proprio della coltivazione. Se tutti gli animali sono suoi e s'egli tratta la speculazione per suo conto, potrà al più presto scartare quanto ha di difettoso, sostituire il meglio, sia comperando gli animali dagli altri, sia tenendo una stalla padronale per i vitelli e per le giovenche, avendo i tori che meglio gli si convengono.

Dividendo gli utili coi contadini, egli avrà la supremazia di questo ramo speciale d'industria e la condurrà interamente da sé. Ma poi, senza perdere questa supremazia, potrà prestare a suoi affittajuoli il capitale dei bovini, ritraendone l'interesse. Ma egli farà bene forse ad ammettere che il contadino affittajuolo possa affrancare questo capitale e diventare proprietario degli animali, facendone una sua speculazione particolare. In quest'ultimo caso egli potrà dare ordini, consigli ed ajuti per l'allevamento fatto colle migliori regole in quelle date condizioni: ma dovrà pur lasciare che i contadini facciano anche da sé. Ciò non sarà mai con suo svantaggio; poiché, se da una parte la trasformazione è la uniformità vagheggiata da alcuni sarà più lenta, o non mai completamente fruttuosa, dall'altra nessuno può allevare col medesimo tornaconto quanto il contadino, il quale approfitta dell'opera e del tempo di tutti i componenti la famiglia, uomini e donne, vecchi e fanciulli, di tutti i ritagli di tempo, di tutti i foraggi e rimasugli per le sue bestie, alle quali, essendo sua proprietà, presta tutte le attenzioni, sapendo che in capo all'anno gli fruttano.

Laddove il contadino affittajuolo ha una buona stalla di animali, proporzionata alla tenuta ch'egli lavora, il padrone è sicuro che la sua terra è bene lavorata e coltivata, e di averne non soltanto gli affitti, ma anche un incremento di produzione di quelle materie delle quali ha il godimento parziario, come uva, foglia di gelsi ecc. lo reputo che, se si potessero venire riducendo a poco a poco a tale sistema tutte le nostre terre, fissando anche per il suo interesse la famiglia contadina quanto è possibile alla terra cui egli lavora, se ne avrebbe un

partigiano. E risguardano non soltanto i fatti della nostra politica estera, bensì quelli della politica interna che più arduo riesce il giudicare rettamente, qualora l'amor del Vero e della Patria non imponga allo scrittore il sacrificio di personali simpatie e antipatie. Sacrificio non facile ad ottenersi dai cronachisti e dagli storici contemporanei; eppur necessario, affinché le loro scritture abbiano a riuscire di qualche giovamento.

Noi crediamo che questa *Italia esposta agli Italiani*, sia esposta davvero qual'è, e ci auguriamo che molti (sieno del piccolo numero dei governanti, ovvero appartengano solo alla moltitudine dei governati) sappiano far pro dei giudizi dell'Autore su uomini e fatti, a nessuno di noi ignoti, perché i primi si videro pubblicamente agire, ed ai secondi tutti abbiamo assistito nel recente nostro passato, e sono quindi ancora freschi nella memoria. Difatto, a che gioverebbero le postume recriminazioni della Storia? Migliore avviso reputiamo quello di favellare ai contemporanei, come usarono Dino Compagni ed il Machiavelli, in libri che possano girare per le mani di tutti. Né dicasi bastare allo scopo la polemica dei Giornali, perché più autorevole ci sembra un libro; e, d'altronde, se ogni giorno non è dato di rettamente giudicare di politica o di finanze, siffatto giudizio rendesi possibile ad un tratto più lungo di tempo.

Ma lo scopo dell'Autore dell'accennato libro non fu unicamente quello di esporre le vicende italiane degli ultimi anni e di sentenziare su esse; bensì di dimostrare come l'Italia, s'è fatta, non è compiuta, tanto nel senso geografico quanto nel

vantaggio economico e ne verrebbe anche una buona condizione sociale dei contadini.

Il grande affittajuolo speculatore, quanto è possibile per sé solo ed in opposizione al principio economicamente e socialmente buono della ripartizione dei profitti e della diffusione della industria, e dell'agitazione tra tutti i coltivatori.

Il medio proprietario, che attende sul luogo alla propria azienda agricola, senza avere i mezzi dei subitanei e radicali mutamenti in fatto di bovini, sarà quegli che farà andare più innanzi le piccole esperienze pratiche locali. Egli poi, saprà fare anche in conto di bovini certe speculazioni, sia tenendo una stalla padronale, per dare gli animali a frutto, sia comperando i vitelli altrui per venderli maturi, sia ingrassando animali, coll'approfittare anche di qualche speciale industria che lascia i suoi avanzi comestibili.

Il minimo proprietario coltivatore, quegli che possiede in parte soltanto la terra ch'egli coltiva, o soltanto gli animali, potranno diventare sempre più industriosi e giovarsi assai al miglioramento dei bovini; ma tutti questi potranno appropriarsi a poco a poco i miglioramenti altrui, anziché produrli radicalmente da sé. I loro mezzi non sono abbondanti, e ristretto è il campo sul quale essi operano. Però tutti questi sono, come ho osservato, da ritenersi tra coloro che possono allevare con maggiore tornaconto. Anzi noi dobbiamo a questa classe, se nel Friuli da un certo numero di anni l'allevamento si andò accrescendo.

Questa classe di allevatori, che poi nella somma è la più importante, si deve illuminare ed ajutare, affinché impari soprattutto a scartare le giovenche difettose dandole al macello, ed a ricorrere ai tori di buona scelta. Ma l'essere nella sua somma questa classe la più importante è quella che può allevare nelle sue condizioni con maggiore tornaconto, e riprova del fatto, che essendo dessa quella che meno potrebbe operare dei radicali e subitanei mutamenti nel suo allevamento, bisognerà pure che, per ottenere una miglioria generale, si cerchi di migliorare la razza in sé stessa colla scelta degli animali riproduttori, collo scarto dei difettosi, colla tenuta dei bovini e coll'abbondanza dei buoni foraggi.

Per questa via non faremo forse grandi salti, ma il miglioramento sarà generale e continuo; per cui su di essa da qui ad un certo numero d'anni si sarà certi di avere progredito assai.

Intanto avremo potuto fare e confrontare e valutare giustamente molti sperimenti, avremo ottenuto degli effetti anche pratici in molti luoghi, si saranno tentate ed accettate molte nuove combinazioni, sarà accresciuta la diffusione delle cognizioni zootechniche, di economia agraria e di commercio, si saranno venute specializzando le questioni, e si avrà acquistato l'abitudine di discuterle. Tutto questo servirà a produrre nel Veneto orientale condizioni simili a quelle dei paesi dove l'allevamento ed il commercio dei bovini, l'ingrassamento, il caseificio, diventarono una vera industria.

A norma che gli interessi di questa sorte si accrescono in paese, si trovano anche i modi di promuoverli colla istruzione e colle istituzioni.

Considerando di nuovo il Veneto orientale nel suo complesso, le sue valli alpine profonde, i terreni irrigabili ed emendabili della pianura, la posi-

sense amministrativo. Anzi la principal parte del Libro comprende il completamento geografico del Regno, cioè ne' capitoli dove l'Autore ragiona, da geografo e da storico e da entografo, delle Alpi Giulie, della Valle del Fella, del Trentino e delle Alpi marittime. In codeste pagine sono raccolte tante notizie, commentate con critica arguta e sagace, da giovare non poco all'erudizione degli Italiani sul nostro paese; erudizione contrariata in passato da bieche ed egoistiche padri, e dalle stesse accendendosi cordate di alcuni cultori della scienza.

Ora, se da questo Libro imparasi a conoscere il procedimento della nostra storia contemporanea, non diremo già ch'esso contenga la profezia di altre gloriose pagine, che prossimamente si abbiano da aggiungere a quella storia. L'avvenire delle Nazioni dipende da cause, parte delle quali tuttora rimangono ignote; quindi l'assegnare ad esse un espletamento oggi, piuttosto che domani, non crediamo possibile logicamente, dopo l'osservazione di avvenimenti strani ed imprevedibili che, ne' passati secoli e ne' giorni ultimi, si succedettero sulla scena del mondo. Ad ogni modo se non contiene una profezia, contiene un buon augurio; e a ciò, oltreché al merito effettivo di esso, vogliamo attribuire il grande favore con cui venne accolto. Difatti, mentre di altre opere in Italia rendesi difficile lo smercio, di questo Libro oltre due mille esemplari erano già acquistati, prima che fosse apparso alla luce. Incoraggiamento degno del patriottismo degli acquirenti, e dello scopo per cui il Libro fu scritto.

C. GIUSSANI.

zione a mare tra i due porti di Venezia e di Trieste, la vicinanza di paesi di natura diversi, la richiesta di bovini tanto da macello, come da lavoro e di latticini che si fa, mi sembra che non si potrà che giovare alla sua economia, facendo tutto quello che possa ampliare e migliorare l'allevamento dei bestiami. Un ricco allevamento, procurato con tutti i mezzi, oltre al grande utile diretto che può apportare, arricchisce di concimi e quindi di prodotti il suolo, nel tempo medesimo che lascia libera, da poterle adoperare nelle industrie, molte mani, e permette ad altri di perfezionare gli altri rami della industria agraria, come sarebbero la viticoltura e la gelicoltura ed al basso la coltivazione delle risaje sui terreni bonificati, del canape e d'altri prodotti atti ad accrescere il commercio marittimo.

In una regione, la quale possiede nel suo complesso elementi buoni per diversi rami di produzione, non si apparta un miglioramento ad uno dei più importanti di essi, che tutti gli altri non se ne giovino. La nostra regione del Veneto orientale, tanto meno fertile nel suo complesso del Veneto occidentale, ha però una popolazione laboriosa ed intelligente, la quale, svolgendo armonicamente tutte le forze produttive del paese, può avvantaggiarsi assai della sua posizione presso all'estremità dell'Adriatico ed al confine dell'Impero che si estende nella grande valle del Danubio.

Se il Governo, le Rappresentanze provinciali e municipali, le libere associazioni, gli Istituti ed i privati faranno tutto il possibile ed agiranno d'accordo per svolgere l'attività produttiva di questa regione così collocata, se ne avvantaggeranno assai non soltanto gli interessi locali, ma l'economia nazionale ed anche la potenza difensiva dello Stato da questa parte. Vale ancora più degli eserciti numerosi accampati alla difesa dei confini, il creare presso ad essi una attività tale da poter esercitare una attrazione ed un'espansione. Queste forze economiche in azione intensa valgono nelle estremità della patria nostra molto meglio che le fortificazioni e le batterie di cannoni. Ogni nostro progresso nell'industria agraria e nelle altre industrie, e nella navigazione e nel commercio transalpino aggiunge forza e potenza alla Nazione. Questa è la seconda parte della nostra guerra dell'indipendenza, quella che renderà inutile di farne altre. Se poi questa attività nostra, dietro la emigrazione dei nostri lavoratori, potrà spingersi molto al di là dei confini ed avvantaggiare tutto il paese, questa sarà una conquista, beninteso una conquista pacifica, della quale nessuno potrà dolersi.

Questo abbia giunto la gioventù nostra, se vuole rendere alla Nazione dell'avvenire tutto il beneficio che i precursori procurarono ad essa colla libertà ed indipendenza nazionale.

Ricevete un cordiale saluto dall'affez.

PACIFICO VALUSSI.

Udine 28 febbraio,

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla Gazz. di Napoli.

Grandi studi al ministero d'Agricoltura e commercio. In luogo dell'on. Minghetti, farà da commissario nelle trattative col sig. Ozenne l'on. Luzzatti, quasi completamente rimesso. Lo si dice incline piuttosto alla conclusione d'un nuovo trattato che alla revisione dell'attuale, e credo abbia ragione. Sono molti i casi che quest'ultimo non contempla e sarebbe d'uopo mettergli in coda una lunga filatessa d'articoli addizionali fatti apposta per ingenerare la confusione. A ogni modo, salva la questione di partito, il giovane segretario generale nel campo commerciale è partigiano della più ampia libertà e le trattative sono in buone mani.

Del resto il governo è ben disposto alle concessioni, tanto più che allo stringere dei conti la Francia paga all'Italia un tributo che l'Italia non le restituisce a gran pezza. E poi sarà il caso di limitare le nostre importazioni dalla Francia, che in molta parte non faceva che restituire i nostri prodotti. Quanta seta pagata come seta lionesa, e che era di Como! Solo per allestire e tentare gli amatori del forestierismo prendeva la via di Lione, vi assumeva una marca di fabbrica e poi ritornava in Italia.

L'on. Restelli ha pressoché terminata la sua relazione sugli ordini religiosi: ma è vano sperare che prima delle vacanze pasquali si riesca a mandar l'Italia di questa febbre.

ESTERO

Germania. Il *Mikler Wochenblatt* pubblica la seguente risposta fatta dal conte Moltke a un ufficiale estero, che gli manifestava la sua ammirazione per l'ammirabile direzione che seppa dare alla campagna del 1870-71:

« Per concepire un piano ingegnoso bisogna avere piena confidenza nelle sue truppe, e queste a loro volta debbono nutrire lo stesso sentimento pel generale in capo. Bisogna aver la convinzione che le truppe corrisponderanno a ciò che si chiederà loro, e sotto tal rapporto posso dire con orgoglio che l'esercito non ci ingannò. Al contrario, sorpassò sempre le nostre più ardite speranze. Si commettono errori da per tutto; bisogna adunque attribuire i nostri successi in questa guerra memorabile all'aver i francesi commesso maggiori errori di noi. Il segreto delle nostre operazioni consiste in special modo nel fatto che, per quanto difettoso fosse il

nostro piano, anche nelle circostanze più sfavorevoli, sapevamo che i nostri corpi d'armata si batterebbero sempre 24 ore di seguito. Ora in 24 ore si trova sempre mezzo di riparare a tutto, specialmente con l'aiuto mutuo che le nostre truppe si sono sempre prestato. »

Spagna. Leggiamo nel *Gaulois* essere stato arrestato a Madrid, nel quartiere di Salamanca, un uomo del popolo armato di carabina nel momento in cui prendeva di mira il presidente dell'Assemblea, Martos, nel mentre usciva dalla casa di Castelar.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Casino Udinese. Il trattenimento di sera al Casino è riuscito veramente brillante. La serata si aprì con la sinfonia del *Figaro* eseguita egregiamente dalla piccola ma scelta orchestra che già più volte abbiamo avuto occasione di lodare. La signorina Laura Franceschini eseguì quindi al piano una fantasia sulla *Traviata*, spiegando una sicurezza, un'agilità ed una felicità d'interpretazione e d'espressione da meritarsi dallo scelto uditorio applausi cordiali e lusinghieri. Dopo la sortizione del premio che consisteva in un elegantissimo porta-vigili, il programma musicale venne ripreso colla sinfonia della *Dinorah* a quattro pianoforti, eseguita dalle signore Anna Franchi, bar. Eulalia De Vaines, nob. Agnese Caratti, e march. Elisa Saibante. Quella stupenda composizione fu interpretata assai bene, e fruttò alle valenti esecutrici una meritata ovazione. Apprezzato fu pure moltissimo il concerto scritto dal nob. Francesco Caratti ed eseguito dai signori nob. Antonio Dal Toso, dott. Gio. Batt. Antonini, dott. Giuseppe Ostermann e Carlo Facca, unitamente al quartetto. La composizione fu giudicata bellissima, dottamente elaborata, e l'egregio autore fu meritamente festeggiato dall'uditorio, insieme ai disinti interpreti dell'opera sua. A lui poi va tributato un elogio speciale non solo per aver composto quel bel concerto, ma anche per l'interesse col quale sempre si presta onde, anche sotto l'aspetto musicale, le serate del Casino riescano variate ed attraenti. Egli con ciò seconda mirabilmente gli altri preposti al Casino, ai quali ognuno tributa le maggiori lodi per la solerzia con cui disimpegnano il loro mandato, facendo in maniera che la Società del Casino si felicitò di aver loro affidata la sua direzione. Anche ieri abbiamo avuto una prova che la Presidenza del Casino sa fare le cose a modo, nell'aver essa disposto che nella sinfonia della *Dinorah* ci fosse pure il suo piccolo coro, onde quelle bellissime pagine musicali fossero eseguite nella loro integrità, come furono scritte, senza permettersi alcuna alterazione o soppressione. Noi non possiamo adunque chiudere in miglior modo questo cenno, che facendoci interpreti verso la Presidenza della soddisfazione dei soci pel modo con cui essa tende efficacemente a rendere sempre più simpatica una istituzione, che ha dimostrato di poter far servire il dilettevole all'utile, accoppiando un piacevole trattenimento con un'opera benefica.

(Comunicato)

Udine 7 marzo 1873

Nel giorno 25 maggio 1872 si tenne presso il nostro Tribunale Correzionale pubblica udienza per giudicare certo A. C. del reato di percosse a danno di A. Castellani, di Talmassons. In quel fatto sembrava che concorressero indizi d'imputabilità anche a carico del dott. C. D'Agostini, medico condotto di Pozzuolo, ed anzi la difesa dell'A. C. rappresentata dall'avv. dott. Giurati di Venezia, attribuiva a lui l'intera responsabilità, in onta alla deliberazione di non farsi luogo a procedimento emanata dal Giudice istruttore. Pubblico Ministero e Tribunale (presieduto dal cav. Foschini) vennero anch'essi in quella persuasione, e per supposta occultazione della verità a favore del D'Agostini seguì l'arresto, udienza stante, dei due testimoni di Pozzuolo A. Coloricchio, ed A. Della Vedova.

Il Processo ottenne l'onore di due corrispondenze da Udine sul *Montore Giudiziario di Venezia* (che i maligni pretesero compilare nel silenzio di un palazzo lungo il Canal Grande) in cui si designava il povero dottore come vero colpevole, e non si risparmiavano insinuazioni poco decore.

Però una nuova istruttoria lunga, minuziosa, condotta con tutta coscienza ed imparzialità, conduceva alla primitiva conclusione, ed il Giudice istruttore con ordinanza 2 novembre p. p. confermando la dichiarazione di non farsi luogo a procedere, deliberava di non riaprire il processo a carico del Dottore.

Intanto nel settembre p. p. si erano giudicati i due testimoni ritenuti falsi e reticenti, e nel mentre a carico del Coloricchio si era dichiarato mancare il reato per poter procedere, l'A. Della Vedova veniva condannato ad 1 anno di carcere. Contro questa Sentenza portava Appello il P. M. nei riguardi del Coloricchio; A. Della Vedova nell'interesse proprio. All'udienza del 5 marzo corr. la R. Corte d'Appello di Venezia, accogliendo le conclusioni della difesa rappresentata dall'avv. dott. Ernesto D'Agostini di Udine, fratello del Medico in questione, alle quali si associava il P. M. rappresentato dal S. P. G. cav. J. Gambarà, confermava la Sentenza di I. Istanza nella parte favorevole al Coloricchio, respingendo l'Appello del P. M.; e nei riguardi del Della Vedova dichiarava non farsi luogo a procedere, ordinando l'immediata di lui scarcerazione.

La verità scaturita imponente e spontanea dal semplice esame degli Atti, colpì la R. Corte di giu-

sta meraviglia, non sapendo quasi persuadersi, come si avesse potuto istruire un processo di tal genere senza alcun fondamento.

Il pubblico accolse con manifesto favore la Sentenza riparatrice di un vero errore giudiziario.

ERNESTO dott. AGOSTINI.

Atto di ringraziamento

La sventura picchiò fieramente alla nostra casa. Ieri ancora vi regnava la felicità — oggi una indicibile costernazione.

Corrispondiamo con la più viva riconoscenza le numerosissime dimostrazioni di compianto per la cruda perdita del figliuolo nostro Vittorio amatissimo.

CARLO ed ANGIOLA KECHLER.

Udine 10 marzo 1873.

Programma delle recite della settimana corrente.

Martedì 11. *La Donna romantica*, di Riccardo Castelvoglio.

Mercoledì 12. *Carmela*, di Leopoldo Marengo (nuovissima) e Farsa.

Giovedì 13. *Il marito della vedova* (nuova). Una commedia per la posta, Farsa.

Venerdì 14. *Pamela*, di Goldoni.

Sabato 15. *Piccarda Donati*, di Leopoldo Marengo (nuovissima).

Domenica 16. *False confidenze*, di Mariveau, e Farsa.

I vigili per gli scanni chiusi al Sociale sono vendibili presso il signor Severo Bonetti, parrucchiere in Mercatovacchio, al quale si potrà pure rivolgersi per chiavi di palco.

FATTI VARI

Esposizione di Vienna. Circolare del Ministero di Agricoltura e Commercio:

Nella Esposizione permanente di economia agricola e forestale (2° gruppo) l'Italia figurerà degnamente a Vienna, sia per il numero degli Espositori, sia per la varietà e la bontà dei prodotti che si presenteranno.

Ma perchè riesca completa la nostra mostra agraria dobbiamo rappresentare convenientemente il nostro paese anche nelle Esposizioni temporarie delle quali furono già comunicati i programmi alle Giunte speciali ed ai Comizi agrari.

Io debbo fare speciale affidamento sull'opera dei Comizi per ciò che riguarda la mostra di fiori, di frutta e di legumi freschi, e raccomandando vivamente ad essi ed alle Giunte di farsi espositori di collezioni complete riguardanti una regione od una provincia.

Alle Società Ippiche del Regno ed ai nostri allevatori raccomandando l'Esposizione equina.

Allo scopo poi di dar tempo a coloro che vogliono convenientemente presentarsi a codeste Esposizioni temporarie, fo noto, che accoglierò le domande ad esse relative fino a tutto aprile prossimo.

Dovranno però essere presentate prima del 30 marzo le domande relative alla mostra di frutta e fiori che deve aver luogo il 4 maggio.

Rammento che le Esposizioni temporarie avranno luogo nell'ordine seguente:

1873 maggio 1 fino 10. — I. Esposizione di fiori, mostra di frutta maturate artificialmente e di frutta conservate fresche.

Maggio 31 fino giugno 9. — Mostra di buoi, pecore, porci, capre, asini.

Giugno 15 fino 25. — II. Esposizione di fiori; mostra di frutta in baccia, di ciliege, ecc.

Agosto 20 fino 30. — III. Esposizione di fiori; mostra di prugne, di pere ecc.

Settembre 18 fino 23. — IV. Esposizione di fiori; mostra di prugne, di pere autunnali e di pomi ecc.

Settembre 18 fino 27. — Esposizione di cavalli, pollame, colombi, cani, gatti, pesci, ecc.

Settembre 21 e 23. — Corsa internazionale.

Ottobre 1 fino 15. — Esposizione dei prodotti di viva e di viti.

Ottobre 4 fino 6. — Esposizione di selvaggina.

Il ministro CASTAGNOLA.

Domenica 3 marzo ad un'ora pomerid. ebbe luogo in Roma l'Assemblea Generale degli Azionisti della Banca di Credito Romano, presieduta dal Marchese Paolucci. La lettura del Resoconto dei risultati ottenuti dalla Banca nel corso del 1872 fu accolto con manifesto favore dall'Assemblea, e la relazione dell'ufficio di Sindacato sopra la gestione medesima, produsse negli Azionisti la più favorevole impressione. I Sindaci dopo esaminate ed illustrate ad una ad una tutte le partite del Bilancio con un movimento di L. 20,969,136 64 conclusero non solo col raccomandare l'approvazione all'Assemblea, ma dopo aver fatto rilevare come i brillanti risultati ottenuti dalla Banca sono dovuti in particolar modo al suo Direttore Generale comm. B. Pescanti, proposero pure un elogio a tutto il personale dell'Amministrazione. L'Assemblea si associò al voto di lode e di ringraziamento, ed approvò all'unanimità il bilancio che fissa a 14 per cento il frutto sul valore di ciascuna azione, cioè L. 35 per ogni azione di Lire 250.

Statistica di Roma. Scrivono da Roma alla Nazione: A Roma si muore più che altrove. Ho sott'occhio la statistica ufficiale delle nascite e delle morti nella settimana del 17

al 25 febbraio: le prime furono 166; le seconde 203. Tengo calcolo di tutto, e non dimentico la popolazione non romana ma avventizia, che prende la febbre nella campagna, e viene a guarirne — più spesso a finire — nei nostri ospedali. Ma la statistica segna la cifra di costoro in 31; laonde abbiamo sempre 172 defunti di fronte a 166 nuovi nati. Il dato è sempre doloroso, tanto più in quanto che si ciancia molto, e moltissimo si scrive, ma nulla si fa per migliorare le condizioni materiali ed igieniche della città.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 9 corr. contiene:

1. R. decreto 7 febbraio che stabilisce le competenze degli ufficiali e disegnatori iscritti alla spedizione idrografica e alcune norme generali relative alla medesima.

2. Disposizioni nel personale del ministero delle finanze e nel personale giudiziario.

CORRIERE DEL MATTINO

Arrivo del Duca d'Aosta a Torino.

— Leggiamo nella Gazz. Piemontese del 10 corr. Allo 5 in punto, ripetute salve d'artiglieria annunziarono l'arrivo del treno speciale che conduceva in Torino le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta con l'augusta famiglia.

Il Principe Ereditario ed il Principe di Carignano fin dalla 4 1/2 oranti recati allo scalo per ricevere l'augusta famiglia. Tutte le Autorità civili e militari, il Prefetto colla Deputazione provinciale, il Sindaco e la Giunta, i consoli esteri, ecc., erano pure presenti al primo ricevimento.

Molte Deputazioni di Società operaie colle rispettive bandiere e varie altre rappresentanze cittadine occupavano le adiacenze. La Guardia nazionale e le truppe del presidio erano schierate in bell'ordine lungo il passaggio.

Appena entrati i Reali Principi nelle carrozze di Corte, le bande militari intonarono la marcia Reale, e l'immensa folla proruppe in entusiastiche, indescrivibili ovazioni, che si estesero in breve per tutta la città. Cominciando dalla piazza Carlo Felice, lungo via Roma, piazza San Carlo e fino in piazza Castello il reale Corteo dovette passare sotto una fitta, incessante pioggia di fiori. Dovunque era uno scoppio unanime d'applausi, un agitar di fazzoletti, un grido solo di *Evviva ad Amedeo di Savoia*.

Allo sbocco di piazza Castello la dimostrazione si fece, se così può dirsi, ancor più imponente e commovente.

Il getto dei fiori dai balconi avea preso proporzioni veramente straordinarie.

Dall'Albergo d'Europa molti forestieri lanciavano, a capo scoperto, fiori sulle vetture reali.

Dopo l'entrata dei Principi nel palazzo reale il popolo si riversò tutto nel gran cortile prospiciente al palazzo acclamando con grida entusiastiche il Duca d'Aosta.

La musica della Società di mutuo soccorso fra i sott'ufficiali, caporali e soldati colla bandiera in testa e la presidenza, ha intonato sotto le finestre la marcia Reale.

La dimostrazione intanto prendeva nuovo vigore per il sopraggiungere di altra gente venuta da via Roma e piazza Carlo Felice; a quel punto si spalancano le finestre del Real Palazzo, ed il Duca e la Duchessa d'Aosta vi si affacciano per ringraziare commossi la immensa folla plaudente.

Al momento in cui scriviamo, Piazza Castello è ancora tutta gremita di popolo. Le acclamazioni continuano.

— Leggiamo all'Italia:

Ci viene confermato che il ministro delle finanze presenterà, questa settimana, alla Camera, i bilanci definitivi del 1873, la situazione del Tesoro e i bilanci di prima previsione del 1874.

In questa occasione, l'on. Sella farà conoscere alla Camera in qual modo egli si proponga di far fronte ai bisogni di cassa per l'anno corrente.

Secondo informazioni che abbiamo ragione di credere esatte, il ministro sarebbe in grado di annunciare che con una nuova emissione di 20 milioni di biglietti (oltre ai 40 milioni autorizzati colla legge sul bilancio di quest'anno) egli potrebbe provvedere al servizio di cassa per l'esercizio corrente.

Sembra certo che il ministro domanderà alla Camera di prendere una decisione sulla questione, lasciata in sospenso l'anno scorso, della cessione del servizio di Tesoreria alla Banca Nazionale, alla Banca Toscana e ai Banchi di Napoli e di Sicilia.

Secondo le informazioni dell'Italia, S. A. R. il duca d'Aosta riprenderà il grado e le funzioni di luogotenente generale.

L'Economista d'Italia annunzia che il Governo ha già risolto di riscattare le Ferrovie Romane.

Possiamo assicurare che nessuna risoluzione definitiva è stata ancora presa. E soltanto ammessa la massima; e tuttavia potrebbero ancora sorgere difficoltà tali da fare abbandonare il progettato riscatto. Così la Libertà.

Sappiamo che una squadra russa di cui faranno parte parecchie fregate nuove di primo rango, è in via d'armamento e sarà inviata nel Mediterraneo. Questa squadra visiterà i principali porti d'Italia. Parecchie fra le navi che la compongono saranno poste a disposizione di S. M. l'Imperatrice di Russia durante il suo soggiorno in Italia. (Italia.)

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFICIALI

Comune di Ragogna 3
AVVISO DI CONCORSO

Viene aperto a tutto 31 marzo 1873 il concorso al posto di Segretario Comunale di questo Comune per l'anno stipendio di it. 1.000.

Li concorrenti dovranno presentare a questo protocollo le loro domande non più tardi del 31 marzo corr. corredata dai documenti voluti dalla legge.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Ragogna li 5 marzo 1873.

Il Sindaco
G. BELTRAME

ATTI GIUDIZIARI

Avviso d'asta

Si rende noto al pubblico che nel giorno 6 marzo 1873, e in seguito di primo esperimento d'incanto sono stati deliberati i beni stabili sotto descritti, cioè il lotto I. per l. 2005 a Strucchi Antonio fu Maria di Vernasso, i lotti II e IV ad Antonio fu Andrea Melizza di Ponte San Quirino, per l. 400, il II e per l. 800 il quinto lotto; ed il lotto VIII per l. 580 ad Antonio fu Giovanni Carbonaro di Gividale.

Descrizione dei beni deliberati

Lotto I.

a) Il dominio utile che all'ora defunto Michele fu Luca Gubana spettava qual livellario al Comune di San Pietro al Natisone per la frazione di S. Pietro al Natisone sui

N. 189 a Pascolo pert. 0.47 pari ad ett. 0.0470 rend. l. 0.06.

N. 189 c. Pascolo pert. 0.20 ett. 0.02 rend. l. 0.03.

N. 286 a. Idem pert. 0.12 ett. 0.0120 rend. l. 0.02.

N. 286 c. idem pert. 0.86 ett. 0.0860 rend. l. 0.12.

N. 1580 a idem di pert. 0.66 ett. 0.0660 rend. l. 0.09.

N. 4248 c. Zerbo pert. 0.25 ett. 0.0250 rend. l. 0.01.

N. 4653 c. Zerbo pert. 0.06 ett. 0.0060 rend. l. 0.04.

N. 265 Pascolo pert. 1.14 ett. 0.1140 rend. l. 0.16.

N. 306 Pascolo pert. 0.34 ett. 0.0340 rend. l. 0.05.

Sono assieme cens. pert. 4.10 pari ad ettari 0.41, colla rendita di l. 0.58 tra confini a levante parte strada erariale detta Pulfero e parte Iussigh Andrea fu Giuseppe, a mezzodì Cimitero della Chiesa di S. Quirino e parte gli esecutati coi mappali N. 1580 b, 1580 c, e a ponente parte la ditta esecutata coi mappali N. 263, 186, 187, 188, 4653 c, e parte Gattaro Pietro e fratelli fu Giovanni e tramontana strada comunale, valutati it. l. 390.50; (trecento novanta e centesimi cinquanta) come risulta dalla perizia 23 febbraio 1871; col tributo diretto verso lo Stato di cent. 15.

Lotto II.

Il dominio utile che all'ora defunto Michele fu Luca Gubana spettava qual livellario allo stesso Comune di S. Pietro al Natisone per la frazione di Azzida sul N. 1580 c pascolo di pert. 3.61 ettari 0.3610 rend. l. 0.50 tra confini a levante strada erariale detta del Pulfero, mezzodì Strucchi Giovanni fu m. Giuseppe ponente l'esecutato col mappale N. 1580 b, tramontana strada comunale e parte la ditta esecutata col mappale N. 1580 a valutato l. 252.50 (duecento cinquantadue e cent. cinquanta), col tributo diretto verso lo Stato di cent. 14.

Lotto V.

N. 186 di pert. 0.40 ett. 0.04, rend. l. 18.72 Casa fra i confini a levante, strada e l'esecutato col N. 306, mezzodì l'esecutato stesso coi mappali N. 185 e 263, ponente l'esecutato coi N. 183-185 tramontana la ditta esecutata col l'otto al mappale N. 183, stimato come da detta perizia l. 782 (settecento ottantadue) col tributo diretto verso lo Stato di l. 5.20.

Lotto VIII.

N. 184 Arat. pert. 0.32 ettari 0.0320 rend. l. 0.33.

N. 185 Aratorio pert. 1.70 ettari 6.17, rend. l. 4.34.

N. 263 Aratorio pert. 0.82 ettari 0.0820, rend. l. 0.21 fra confini a levante strada comunale, mezzodì e tramontana l'esecutato, stimato l. 576.40

come da detta perizia, col tributo diretto verso lo Stato di l. 4.34.

Si avverte che va a farsi luogo all'aumento del sesto a termini di legge, o che il termine relativo scade col giorno 21 (ventuno) marzo andante.

Udine dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile li 9 marzo 1873.

Il Cancelliere
Dott. MALAGUTTI.

Avvisa

il sottoscritto di prorogare fino al 15 marzo p. v. la vendita delle DUE CASE di sua proprietà site l'una in Borgo Aquileja al civico N. 2076 nero al prezzo di it. Lire 7000, l'altra in Calle del Pozzo al civico N. 2020 per it. Lire 3000.

Udine, 12 febbraio 1873.

AUGUSTO CUCCHINI

dimorante in Chiavris al N. 54

NADA

(MIRAGGI D'IBERIA)

ed

UN LEMBO DI CIELO

di

Medoro Savini

Presso l'Amministrazione

del Giornale di Udine sono vendibili alcune copie dei suddetti romanzi del simpatico scrittore.

ACQUA FERRUGINOSA

della rinomata

ANTICA FONTE DI PEJO

L'acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di Pejo oltre essere priva del gesso, che esiste in quella di Recoaro (vedi analisi Melandri) con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazzosa.

E dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si prende senza bisogno di cambiare il sistema ordinario di vita tanto in estate che nell'inverno e la cura si può incominciare con due libbre e portarla a cinque o sei al giorno.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti in ogni città. La capsula d'ogni bottiglia è inverniciata in giallo e porta impresso Antica Fonte di Pejo Borghetti.

In UDINE presso i signori Comelli, Comessatti, Filippuzzi e Fabris farmacisti.

In PORDENONE presso il sig. Adriano Roviglio farmacista.

NUOVO E GRANDE ASSORTIMENTO
di
CARTE DA TAPPEZZERIA
delle più rinomate fabbriche Nazionali ed estere
presso MARIO BERLETTI
UDINE Via Cavour N. 610-616.
Prezzi convenientissimi da centesimi 45 al rotolo in avanti.
N.B. Ogni rotolo copre una superficie di 4 metri quadrati per cui 10 rotoli sono bastanti a coprire le pareti d'una stanza di media grandezza.

PAGAMENTO A RATE
VERE AMERICANE



MACCHINE A CUCIRE
SINGER
H. MÜLLER & Co.
DEPOSITO A TORINO
G. Via San F. da Paola 6

Queste macchine sono adottate negli uffici governativi

RICERCANSI AGENTI PER LE PRINCIPALI CITTÀ

ACQUA FERRUGINOSA DI LA BAUCHE

La più ricca in ferro di tutte le acque d'Europa.

In effetto l'acqua di Crezza non contiene che 0,128 di protossido di ferro, quello di Forges 0,098, quella di Pyrmont 0,070, quella di Spa 0,060, mentre l'Acqua di La Bauche ne contiene l'enorme quantità di 0,173 per ogni litro d'acqua.

Perciò i suoi effetti terapeutici raggiungono dei successi così pronti e rimarchevoli che rispondono perfettamente alla eccezionale ricchezza ferruginosa di detta acqua, permette ai medici d'ottenere delle cure radicali ed impossibili senza di essa, ed agli ammalati di raggiungere con una tenue spesa un trattamento per il quale una bottiglia di acqua minerale contiene un terzo e sovente la metà di ferro assimilabile in più, delle più ricche Acque Minerali sopra citate, sebbene il suo prezzo non sia superiore a quello delle congeneri. — Bottiglia da litro L. 1.25. — Depositi in Milano, A. Manzoni e C., Via della Sala, 10; in Udine, Farmacia Fabris, in Treviso, Farmacia Bindoni, e nelle primarie farmacie d'Italia.

Per schiarimenti o scritti di scienziati scrivere al Direttore delle Acque a La Bauche (Les Echelles, Savoie): Affrancare le lettere.

EDWARD'S
DESICCATED-SOUP
NUOVO ESTRATTO DI CARNE

PERFEZIONATO

DELLA CASA FREDK. KING. E SON, DI LONDRA
BREVETTATO DAL GOVERNO INGLESE

Questo nuovo preparato, composto di estratto di carne di bue combinato col sugo di verdure le più indispensabili negli alimenti, è gustosissimo, più economico e migliore d'ogni altro prodotto congenere.

È secco ed inalterabile.

Adottato nell'esercito e nella marina in Francia, Germania ed Inghilterra.

Scatole di 1/2, 1/4 ed 1/8 di Chilogrammo.

Vendesi dai principali salsamentari, droghieri e venditori di commestibili.

DEPOSITARIO GENERALE PER L'ITALIA

ANTONIO ZOLLI

Milano, Via S. Antonio, 11

Farmacia della Egagione Britannica

FIRENZE — VIA TORNABUONI, 17, con Succursale PIAZZA MANIN N. 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

Rimedio rinomato per le malattie biliose

Mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, né scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimati impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigandone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano in Venezia alla farmacia reale Zampironi e alla farmacia Ongarato — In UDINE alla farmacia COMESSATTI, e alla farmacia Reale FILIPPUZZI, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

IL SOVRANO DEI RIMEDII

o Pillole depurative del farmacista L. A. Spellanzon di Gajarine dist. di Conegliano guarisce ogni sorta di malattie non eccettuato il Cholera, si gravi che leggere, si recenti che croniche, in brevissimo tempo senza bisogno di salassi, sempreché non vi sieno nell'individuo previamente nati esiti, o lesioni e spostamenti di visceri, cacciando con questo tutti gli umori guasti e corrosivi dal corpo, unica causa e sempre dei tanti mali che affliggono l'umanità, garantendo gli effetti e restituendo il denaro in caso contrario a tutti coloro che desiderassero primariamente consultare l'inventore.

Dette Pillole si vendono a lire 2 le scatole piccole, e lire 4 le grandi, ognuna sarà corredata dell'istruzione colla firma dell'inventore, la quale indicherà bene come agisca il rimedio, come pure sarà munito il coperchio dell'effigie ed il contorno della firma pure autografa del medesimo per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositari da esso indicati.

A Gajarine dal Proprietario, Conegliano, P. Busioli Ferrara F. Navarra, Mira Roberti, Milano V. Roveda, Oderzo Dismutti, Padova L. Cornelio e Roberti, Sacile Busetti, Torino G. Ceresole, Treviso G. Zanetti, Udine Filippuzzi, Venezia A. Ancilo, Verona Frinzi e Pasoli, Vicenza Dalla Vecchia, Ceneda Marchetti, A. Malipiero, Portogruaro, C. Spellanzon, Moriago, Mestre C. Battanini, Castelfranco Ruzza Giovanni.

DAL MUSEO NAZIONALE D'ANTROPOLOGIA
in Firenze

L'Illustre Professore PAOLO MANTEGAZZA ha diretto una lettera d'encomio alla Farmacia Reale A. FILIPPUZZI per il metodo con cui viene preparato

IL NUOVO ELIXIR DI COCA

Questo certificato e con le ricerche continue dai depositari delle principali Città d'Italia sono fatti abbastanza rimarchevoli onde assicurare il pubblico dello splendido successo ottenuto.

Viene raccomandato l'uso di questo, valente e simpatico specifico a tutte queste persone sofferenti d'Ippocondria — nelle digestioni languide e stentate — nei bruciori e dolori dello stomaco — nelle veglie prodotte per temperamento o male nervoso, dominate da pensieri tristi e melanconici.

È accertata la benefica sua virtù contro i dolori intestinali e nelle diarree che seguono spesso per cattiva digestione e nell'esaurimento delle forze lasciato dall'abuso dei piaceri venerei.

Olio di Fegato di Merluzzo cedrato

Questo importante medicamento che dalla casta medicina viene continuamente ordinato in molte affezioni tanto agli adulti che ai fanciulli ha per se stesso un sapore nauseante e sgradevole.

Nel laboratorio ANTONIO FILIPPUZZI si ha trovato il metodo di correggerlo facendogli acquistare un delicato sapore di cedro il quale non va ad alterare per nulla la sua azione.

Con questo metodo di preparazione viene tolta la necessità di adoperare acque aromatiche e sciroppi onde renderlo meno sgradevole, ed è provato che così riesce più digeribile, specialmente per i fanciulli che senza conoscere l'importanza lo traggono con ripugnanza fatale allo stomaco.